

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta  
in occasione dei festeggiamenti a Massagno per la festa nazionale svizzera  
1° agosto 2017

– Fa stato il discorso orale –

Signor Sindaco di Massagno, Giovanni Bruschetti,  
Signora Presidente del Consiglio Comunale, Elena Meier,  
Signor Presidente della Pro Massagno, Franco Locatelli,  
Autorità federali, cantonali e comunali presenti,  
Gentili Signore ed Egregi Signori,

è un vero piacere essere qui quest'oggi e prendere parte ai festeggiamenti per la festa nazionale svizzera insieme a voi, cittadini di un Comune, quello di Massagno, che rappresenta una realtà importante nell'agglomerato urbano luganese.

I rapporti di collaborazione che intrattengo con il vostro Comune e con il vostro Sindaco sono molto buoni. Sono dell'idea che il dialogo tra le istituzioni cantonali e comunali rappresenti la giusta via per consolidare nuove ed importanti sinergie: i temi che riguardano i Comuni sono infatti strettamente legati a quelli cantonali. Per questo motivo occorre una visione progettuale condivisa, che può essere rafforzata attraverso dei momenti di scambio che permettono da un lato di comprendere i rispettivi bisogni e dall'altro di condividere esperienze e riflessioni. In questo modo è possibile valorizzare e realizzare dei progetti a favore del nostro territorio e, di riflesso, dei nostri cittadini.

Proprio nell'ottica della condivisione, di recente ho partecipato con piacere ad alcuni eventi organizzati dal vostro Comune, come ad esempio la serata d'informazione pubblica sul comparto Città Alta/Stazione di Lugano. Molto volentieri sarò inoltre presente anche all'inaugurazione della nuova palestra e della nuova mensa delle Scuole elementari: progetti che conferiscono ulteriore valore al vostro Comune, poiché rispondono concretamente ai bisogni dei cittadini. Ritengo che queste occasioni non solo rappresentino un valido momento di scambio tra le autorità, ma permettano anche di coinvolgere i cittadini, così da creare e rafforzare quell'indispensabile legame con le istituzioni e con il territorio.

Valori quali la collaborazione e il dialogo, tra le istituzioni ai vari livelli e con i cittadini, sono da sempre dei pilastri fondamentali del nostro sistema federalista: proprio essi hanno contribuito all'evoluzione del nostro Paese, di cui possiamo essere fieri, e mi piace in particolare poterli ricordare nel giorno della nostra festa nazionale, con l'auspicio inoltre che continuino ad essere coltivati da tutti gli attori del nostro Cantone: dalle autorità e dai cittadini.

In questo contesto, il patto federale del 1° agosto 1291, che ha suggellato la nascita della Svizzera, rappresenta l'esempio più significativo di collaborazione: ricordo che, con esso, le comunità di valle di Uri, Svitto e Untervaldo decisero di impegnarsi ad aiutarsi reciprocamente contro tutti coloro che avessero fatto loro violenza o torto. Un patto, quello firmato sul mitico praticello del Grütli, fondato su valori ritenuti tipicamente svizzeri e tutt'oggi attuali quali la democrazia, la volontà di libertà e l'indipendenza. Dei valori importanti a cui, negli anni, si sono aggiunti due elementi caratteristici del nostro Paese: la multiculturalità e la pluralità linguistica.

Tutti questi valori non caratterizzano solamente il nostro sistema politico, ma soprattutto il nostro essere cittadini, e questo sin dalla giovane età, quando iniziamo a confrontarci con lo studio delle altre lingue nazionali o con l'esistenza delle diverse culture e tradizioni che compongono il nostro Paese. Ma non solo. Costituiscono la ricchezza della Svizzera: una realtà splendida, che può essere presa da esempio, dove le differenze tra gli individui sono il punto di forza. Di questo dobbiamo essere orgogliosi: nel nostro Paese si respirano e si vivono un legame con la nostra terra e un senso di appartenenza molto forti. E la vostra numerosa presenza oggi lo dimostra.

Questo forte senso di appartenenza, talvolta, può essere connesso con la paura che la nostra più tradizionale concezione di Patria possa essere indebolita. Attualmente, il non facile contesto internazionale e le grandi difficoltà e incertezze che vivono alcuni paesi attorno a noi richiedono delle misure e degli adattamenti connessi con il tema dell'immigrazione, non sempre facili da individuare ma necessari per garantire uno sviluppo equilibrato della nostra economia e del nostro Paese. In questo senso occorre anzitutto portare avanti con rispetto i valori che contraddistinguono il nostro Paese, affinché possano essere trasmessi, compresi e adottati anche da coloro che, provenienti da realtà diverse, arrivano sul nostro territorio. L'integrazione passa attraverso la comprensione, la condivisione e il dialogo: valori che, unitamente al multiculturalismo, ben conosciamo e che ci sono certamente di supporto nell'affrontare questo delicato fenomeno. Accanto ad esso occorre tener conto delle difficoltà e dei bisogni, ma anche delle preoccupazioni e delle paure dei nostri cittadini, elaborando delle misure volte ad assicurare la giusta stabilità al nostro Paese e ai nostri cittadini.

Il 1° agosto, però, è soprattutto anche il giorno ideale per riflettere sulle opportunità future per il nostro Paese e, di riflesso, per il nostro Cantone. Le sfide che ci attendono sono molte, in svariati ambiti. Queste ultime sono spesso caratterizzate da cambiamenti rapidi, per cui occorre cercare di anticipare i tempi, così da farsi trovare pronti e sfruttare al meglio anche il potenziale e le opportunità che ne derivano. Per questa ragione è necessario condividere una visione di sviluppo che ci permetta di essere artefici del nostro futuro. Ciò significa credere nei propri mezzi e perseguire, con convinzione, propositività, lungimiranza, e soprattutto con cuore, gli obiettivi condivisi. Solo in questo modo, e con la capacità di dialogo, riusciremo a far comprendere anche al di fuori dei confini cantonali le nostre particolarità, che rappresentano un tassello importante della variegata realtà svizzera.

Questo è lo spirito con cui il nostro Cantone deve porsi verso il resto della Svizzera e verso l'esterno. Lasciamo da parte le nostre debolezze, le polemiche sterili, i contrasti duri e i discorsi declamatori. Per farci sentire e rispettare non servono. C'è al contrario bisogno

di sviluppare quelli che sono i nostri punti di forza, impegnandoci su più fronti con serietà. Anche questo fa parte della nostra cultura ed è solo così che saremo in grado di progredire e di dare il giusto risalto a quanto di bello e di positivo offre il nostro Cantone.

Il 1° agosto è sempre un giorno speciale: ci fa sentire ancora più svizzeri e legati alla nostra terra. Questa giornata ci porta inevitabilmente a riflettere sul senso di patria, sui valori del nostro sistema federalista e sul futuro del nostro Paese. Ed è per me un piacere, oggi, averlo fatto insieme a voi.

Il mio augurio è dunque quello di continuare a portare avanti i valori che da sempre caratterizzano il nostro Paese: il dialogo, la condivisione, l'unione ed il senso di appartenenza, affinché la nostra amata Svizzera possa continuare ad essere un esempio non solo per gli altri paesi, ma anche e soprattutto per le nostre future generazioni.

Christian Vitta  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
delle finanze e dell'economia